

## SEDUTA DEL 31 MARZO 1965

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Caroli, Crespellani, Milillo, Militeri, Morino, Pafundi, Parri, Varaldo e i deputati: Barzini, Biaggi, Di Giannantonio, Gatto Vincenzo, Guidi, Gullotti, Li Causi, Nicosia e Veronesi.*

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il deputato NICOSIA, parlando sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione della Commissione e del Consiglio di Presidenza su alcune affermazioni recentemente apparse sulla stampa siciliana. Il periodico *Sicilia Domani*, infatti, ha attribuito, senza peraltro citare nomi, alla presenza dei parlamentari siciliani nella Commissione la lentezza con la quale questa procederebbe nell'inchiesta. Ritene che il fatto potrebbe rivestire gli estremi del vilipendio. Opportuno sarebbe, inoltre, prendere in considerazione quanto un altro periodico siciliano, *L'Avvisatore*, ha affermato sul conto dell'onorevole D'Angelo, esplicitamente accusato di aver avuto rapporti con cosche mafiose allo scopo di assicurarsi il successo nella lotta politica condotta a suo tempo contro l'onorevole Milazzo. Fa infine notare che, come risulta da un documento in possesso della Commissione, l'onorevole Lanza è stato testimone, insieme con il noto Calogero Vizzini, alle nozze del figlio di Genco Russo. Segnala questi fatti perché il Consiglio di Presidenza ne faccia oggetto di esame nella sua prossima riunione. Chiede che, intanto, siano acquisiti alla Commissione i verbali del Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica riguardanti il piano regolatore di Palermo e la relazione del Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato

alle Opere pubbliche di Palermo concernente lo stesso Piano regolatore.

Il PRESIDENTE assicura che il Consiglio di Presidenza esaminerà le segnalazioni fatte dal deputato Nicosia nella seduta già indetta per domani. Apre, quindi, la discussione sulla relazione Morino.

Il deputato NICOSIA, dopo aver sottolineato il fatto sintomatico che Zizzo, come lo stesso Genco Russo, sia riuscito a rimanere impunito attraverso innumerevoli processi e sotto tutti i regimi, suggerisce che siano approfonditi gli accertamenti sulla personalità di tale individuo, sia per chiarire l'origine e la mimetizzazione del suo consistente patrimonio, sia per chiarire alcune vicende oscure, come quella relativa ai rapporti tra Zizzo, l'impresario Bruno e il De Rosa, cognato di Bruno e già presidente della Provincia. Ritene valide le proposte avanzate dal senatore Morino, ma esprime riserve sull'opportunità di convocare Salvatore Zizzo davanti alla Commissione.

Il PRESIDENTE fa presente che tale questione è stata già sollevata in seno al Consiglio di Presidenza, e, su richiesta del senatore Milillo, precisa che il Consiglio di Presidenza è pervenuto alla conclusione che un'eventuale convocazione del noto personaggio sarà decisa dopo che saranno stati approfonditi gli ulteriori esami in corso.

Il senatore MILITERNI propone che la Commissione segnali alle Autorità competenti i fatti citati nella relazione Morino, nei quali si profilino collusioni o rapporti fra organi della Pubblica amministrazione e ambienti mafiosi.

Il senatore ADAMOLI propone di richiamare tutte le sentenze relative allo Zizzo e di rilevare da esse i nomi dei componenti dei collegi giudicanti che ebbero a proscio-

glierlo per insufficienza di prove. Ritiene, altresì, che occorre chiarire il caso del magistrato Mercadante il quale, collocato a riposo, ha assunto recentemente la difesa in un processo per reati di mafia. Chiede, infine, che la Commissione interroghi il Prefetto di Trapani in ordine alle valutazioni che questi compì nel caso Zizzo nel 1946, nonché il tenente colonnello dei Carabinieri Simo e il maresciallo dei Carabinieri Marzano.

Il senatore CAROLI chiede che, attraverso indagini sui registri immobiliari, si ricostruiscano le vicende del patrimonio di Zizzo e dei suoi congiunti.

Il senatore MILILLO prospetta preliminarmente l'esigenza di affrontare due questioni di metodo relative alla pubblicità dei lavori della Commissione — non potendosi a suo giudizio rinviare ogni risultanza alla relazione finale — e al giuramento dei testimoni. Per quanto concerne il caso Zizzo, rileva che la prosecuzione degli accertamenti non dovrebbero essere né sommaria o superficiale, né troppo minuziosa e prolungata, distraendo la Commissione da altri più generali impegni. Chiede che le indagini su Zizzo siano completate con l'acquisizione di accertamenti sugli appalti nel settore edile e stradale concessi alla impresa Zizzo-Palmeri ed alla concorrente impresa G.E.M.. Propone che, sia per quanto riguarda il caso Zizzo, sia per quanto riguarda eventuali altre indagini relative ai casi particolari, il relatore sia affiancato da altri Commissari.

Il senatore CRESPELLANI indica nel comportamento tenuto dalla magistratura e dagli organi di polizia nei confronti dello Zizzo i punti che occorrerà approfondire sulla base della relazione Morino. Ritiene che la Commissione, esaminati alcuni altri casi tipici assunti come campione, debba poi procedere senz'altro al lavoro di astrazione che enuclei i tratti essenziali del fenomeno mafioso e ponga in luce le eventuali deficienze dell'Autorità statale.

Il senatore PARRI, aderendo alla proposta del senatore Crespellani, propone di individuare nella stessa seduta odierna gli altri casi campione da esaminare, che potrebbero riguardare Tandoj, Rimi e, complessivamente, il traffico degli stupefacenti. Il lavoro potrebbe essere affidato a singoli Commissari e dovrebbe comunque venire esaurito prima delle ferie estive.

Il deputato LI CAUSI chiede che si decida anche sulle persone che la Commissione dovrà convocare e interrogare per la prossima seduta.

Il PRESIDENTE, in relazione alla specifica proposta avanzata dal senatore Milillo, propone che il senatore Morino sia affiancato, per le indagini su Zizzo Salvatore, da un Comitato composto dagli onorevoli Milillo e Nicosia.

Il senatore VARALDO oppone delle riserve di ordine pratico sulla funzionalità di Comitati composti di più Commissari.

Il PRESIDENTE riserva la decisione in merito al Consiglio di Presidenza, e indica, come prossimi temi d'indagine da parte della Commissione, le vicende dei noti esponenti Rimi, Frank Coppola, Mancino. Esprime riserve sull'opportunità di chiedere il giuramento ai testimoni; avverte comunque che la questione dovrà essere decisa dalla Commissione.

Su proposta rispettivamente del deputato NICOSIA e del senatore MILITERNI, viene stabilito che siano oggetto di indagine campione anche i casi di Lucky Luciano e del bandito Giuliano (rapporti fra mafia e banditismo).

La Commissione è convocata per mercoledì 7 aprile alle ore 18,30.

La seduta è tolta alle ore 20.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*